

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71°

Roma - Mercoledi, 21 maggio 1930 - Anno VIII

Numero 119

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980 Anno

Sem. Trim.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno Digiorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicasione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Libreria Concessionaria. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del vecamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri perriodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

La "Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Bofti Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogoia Giuseppe. Corso Vittorio Emanuele n. 80. — Arazzo: Pellegrini A. a. for Cicaro — Barli Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Balluno: Escetta Silvio.

Arazzo: Pellegrini A. a. a. Carouve into — Asmarza A. a. for Cicaro — Barli Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Balluno: Escetta Silvio.

Balluno: Escetta Silvio.

Carouve into — Asmarza A. a. for Cicaro — Barli Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Balluno: Escetta Edit E. de Carouve into Marcia Carouv

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e l'urismo della C.l.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth, L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

GONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto del Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto. 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Dal 1º aprile 1930, in conseguenza del disposto con l'art. 1 del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 142, gli originali degli annunzi da inserire nella Parte II della "Gazzetta Ufficiale, debbono essera redatti su carta da bollo da L. 5.

SOMMARIO

Ministero dell'interno: Ricompense al valore civile. Pag. 1994

Numero	di
mmhhliane	ione

LEGGI E DECRETI

- 883. REGIO DECRETO 6 marzo 1930, n. 553. Modificazioni al R. decreto 11 luglio 1929, n. 1250, recante norme per la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari
- 884. REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 555.

 Modifiche alla costituzione ed ai còmpiti della Commissione consultiva per l'igiene e l'assistenza scolastica. Pag. 2000
- 885. REGIO DECRETO 22 febbraio 1930, n. 564. Revoca dell'autonomia scolastica al comune di Mon-. , Pag. 2001 tepulciano
- 886. REGIO DECRETO 1º maggio 1930, n. 561.

 Liquidazione coatta del Consorzio fra le cooperative di produzione e lavoro bellunesi, con sede in Belluno, e nomina del liquidatore Pag. 2002
- 888. REGIO DECRETO 17 aprile 1930, n. 549.

 Trasformazione della « Fondazione Francesco Giuseppe I » di Verteneglio nell'Istituto « Redenzione ». Pag. 2002
- 889. REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 556. Erezione in ente morale della Fondazione « Ulisse Casalicchio », in Adria Pag. 2002
- 890. REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 557.

 Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Coniugi Evangelisti », in San Giorgio di Pesaro . Pag. 2002
- 891. REGIO DECRETO 1º maggio 1930, n. 563.

 Autorizzazione alla Regia università di Genova ad accettare un'eredità disposta a beneficio dell'Istituto di patologia generale dell'Università stessa . Pag. 2003

REGIO DECRETO 17 aprile 1930.

Proroga al 31 luglio 1930 del termine assegnato al commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Chioggia Pag. 2003

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1930.

Riconoscimento del Fascio di Montecatini Terme (Pistoia) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1930. Riconoscimento del Fascio di Valgella (Sondrio) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 . . Pag. 2003

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici: R. decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di naviga zione nella valle del Po Pag. 2004

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Ruolo di anzianità del personale del Servizio speciale riservato. . . . Pag. 2004

Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitoria telegrafica

Ministero delle corporazioni: Approvazione di nomina sindacale. Pag. 2004

Ministero delle finanze:

Avviso di smarrimento di obbligazione « danneggiati terre-Media dei cambi e delle rendite Pag. 2004

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia - Maggio 1930 - Anno VIII (Fascicolo 5).

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valore civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 12 maggio 1930, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

CASTALDI Francesco, meccanico, il 18 luglio 1928 in Stradella (Pavia).

Conscio del grave pericolo cui andava incontro scendeva in un pozzo in soccorso di un operaio che mentre attendeva ad alcuni lavori era stato colto da asfissia per effetto di gas mefitici e di altri due valorosi che avendolo preceduto nel difficile salvataggio erano del pari caduti nel fondo privi di sensi e con ardita e pronta manovra riusciva a trarre all'aperto, in salvo, i tre pericolanti.

LOLLI Arturo, l'11 agosto 1928 in Argenta (Ferrara).

Mentre prendeva un bagno in un canale accortosi che un suo compagno inesperto nel nuoto era stato trascinato dalla corrente in un punto ove l'acqua era profonda e stava per annegare, con generoso ardire si slanciava a nuoto in suo soccorso e, benchè avvinghiato dal pericolante e gravemente ostacolato nei movimenti, riusciva con ammirevole tenacia a sal-

BEDOCCHI Giovanni, di anni 18, muratore, il 21 novembre 1928 in Rubiera (Reggio Emilia).

Con mirabile ardimento si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per essere trasportato dalla impetuosa corrente nel salto di un mulino e raggiunto il fanciullo riusciva con strenui sforzi a trarlo in salvo dalla pericolosissima situazione.

BERARDI Ernesto, allievo capo operaio minatore, il 3 giugno 1929 in Spoleto (Perugia).

Sorpreso nella galleria di una miniera lignitifera, da una improvvisa fuga d'acqua, con altri operai si poneva in salvo risalendo una discendenza d'estrazione; ma al pensiero di due operai che ignari del pericolo rischiavano di venire bloccati dalle acque che in breve avrebbero sommerso la galleria di accesso, dando prova di generoso cameratismo e grande ardimento si slanciava verso l'estremità opposta della galleria ed avvertiti i due compagni si poneva con essi in salvo quando l'acqua, che frattanto era rapidamente salita, già giungevagli al petto.

CAVO Mario, macellaio, il 15 giugno 1929 in Serravalle Scrivia (Alessandria).

Inseguiva con generoso ardimento un toro che, datosi alla fuga lungo vie molto frequentate dell'abitato era poi penetrato in un cortile e, dopo aver tentato invano di prenderlo con un laccio, con ardita e pericolosa manovra riusciva ad afferrarlo per le corna e con l'aiuto di altri volonterosi a domarlo riportando peraltro una non lieve ferita ad una mano.

TIMONI Fecondo, muratore, il 26 giugno 1929 in Borgonovo (Piacenza).

Sprezzante del pericolo si calava, servendosi della fune legata alla carrucola, in un pozzo profondo ed angusto in soccorso di una donna gettatavisi a scopo suicida e, raggiuntala e legatala ad altra fune gettatagli da altre persone accorse, riusciva con azione estenuante e pericolosa a salvarla.

Alla memoria di RAVANELLI Ambrogio, il 2 luglio 1929 in Aicurzio (Milano).

Facevasi calare in un pozzo in soccorso di un nipote che, scesovi per alcuni lavori era stato colto da asfissia per effetto dei gas sprigionatisi da una mina fattavi scoppiare in precedenza e, legato con la fune che eragli servita per la discesa l'infortunato, lo faceva trarre all'aperto; ma colto a sua volta da asfissia e non soccorso a tempo miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

CANTARELLA Battista, falegname, il 21 luglio 1929 in Castellazzo Bormida (Alessandria).

Alla vista di due giovani che nel bagnarsi nel Bormida attaccatisi ad un leggero galleggiante pel capovolgimento di questo erano calati a fondo e stavano per annegare, con generoso ardimento slanciavasi in soccorso dei pericolanti e raggiuntili a nuoto, l'uno dopo l'altro, riusciva con grande fatica a salvare entrambi.

CECIONI Enrico, tenente nel 4º reggimento alpini, il 27 luglio 1929 in Cogne (Aosta).

Comandato ad accompagnare in una difficile escursione sui ghiacciai del « Gran Paradiso » un gruppo di alpinisti, precipitato in un burrone uno di essi, insieme a due suoi dipendenti scendeva per la via più breve in soccorso del caduto affrontando e superando con perizia enormi difficoltà e, raggiuntolo ferito e svenuto sull'orlo di un precipizio, lo trasportava con lunga estenuante marcia in mezzo a continui pericoli fino all'orlo del ghiacciaio della « Tribolazione » dove passava la notte in attesa di soccorsi, dando mirabile esempio di tenacia e di sereno coraggio.

MIQUINAZ Adriano, soldato del 4º reggimento alpini. PETIGAX Giuliano, id. id. id. | 1 27 luglio 1929 in Cogne (Aosta).

Comandati ad accompagnare in una difficile escursione sui ghiacciai del « Gran Paradiso » un gruppo di alpinisti, precipitato in un burrone uno di essi, sotto la direzione del proprio tenente scendevano per la via più breve in soccorso del caduto affrontando e superando con perizia enormi difficoltà e, raggiuntolo ferito e svenuto sull'orlo di un nuovo precipizio, lo trasportavano con lunga estenuante marcia, in mezzo a continui pericoli fino all'orlo del ghiacciaio della « Tribolazione » dove passavano la notte in attesa di soccorsi, dando mirabile esempio di tenacia e di sereno coraggio.

Alla memoria di CAREDDA Onorato, operaio, il 28 luglio 1929 in Torino.

Scorto un giovane che nel prendere un bagno nella « Stura » preso da malora stava per annegare, non esitava a slanciarsi in soccorso del pericolante e raggiuntolo a nuoto tentava di trarlo a riva, ma avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti veniva dal naufrago trascinato sott'acqua e miseramente annegava vittima dell'impulso generoso che lo aveva spinto ad affrontare la rischiosa impresa.

CIPOLLINA Narciso, operaio, il 1º agosto 1929 in Voghera (Pavia).

Con generoso ardimento facevasi calare in un pozzo angusto e profondissimo per salvare una donna che accidentalmente cadutavi correva imminente pericolo e raggiunta la disgraziata riusciva con grande fatica e rischio a trarla in salvo.

TREGLIA Luigi, agente di P. S., il 21 agosto 1929 in Roma.

Alla vista di una donna gettatasi nel Tevere a scopo suicida non esitava a slanciarsi in acqua completamente vestito, raggiunta a nuoto l'infelice e da questa avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti veniva anch'egli travolto dalla corrente; ma liberatosi dalla stretta, che poteva riuscirgli fatale, afferrata di nuovo la pericolante pei capelli riusciva con grandi sforzi ed ammirevole tenacia a trarla in salvo.

Alla memoria di RUPNIK Antonio, appuntato nel 19º reggimento artiglieria da campagna, il 1º settembre 1929 in Incisa Valdarno (Firenze).

Conducente di una carretta da battaglione, durante una marcia, essendosi i muli dati alla fuga lungo una strada in discesa, con pericolo dei commilitoni, non esitava a sianciarsi alla testa dei quadrupedi; gettato a terra prontamente si rialzava e sianciavasi una seconda volta alla testa dei muli finche nuovamente travolto rimaneva schiacciato dal veicolo e miseramente periva vittima del suo siancio eroico.

Alla memoria di CELLULOSI Boris, muratore, l'11 settembre 1929 in Terni.

In una galleria di una fabbrica di carburo, in seguito alla caduta di alcune lampade ad acetilene essendosi prodotta una improvvisa fiammata che incendiava gli abiti di un operaio, attraversando le fiamme si slanciava in soccorso del compagno, ma incendiatesi anche le sue vesti, benchè soccorso a sua volta da altro valoroso riportava gravissime ustioni che dopo atroci sofferenze lo conducevano a morte.

Alla memoria di FARINA Giuseppe, operaio, il 29 settembre 1929 in Briosco (Milano).

Alle grida di aiuto lanciate da un individuo che caduto accidentalmente nel «Lambro» stava per annegare, benchè infermo usciva dalla propria abitazione e slanciatosi nella corrente vorticosa del fiume, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva a salvarlo; ma aggravatosi il suo male, in seguito al suo filantropico gesto, dopo qualche tempo perdeva la vita.

BASILICO Giuseppe, il 3 ottobre 1929 in Solaro (Milano).

Con animo risoluto si dava alla ricerca di un militare che, armato di moschetto aveva pel suo contegno destato l'allarmo nel comune avendo fra l'altro sparato un colpo contro un passante ed incontratolo lo avvicinava per disarmarlo; ma colpito a sua volta da un colpo di moschetto al basso ventre tentava invano, colluttandosi col suo feritore, di portare a compimento l'atto generoso che, perdute le forze, doveva essere trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Alla memoria di SORIANI Ildebrando, commerciante, l'11 novembre 1929 in Firenze.

Alla vista di un cavallo che trainando un pesante carro erasi dato alla fuga lungo una via stretta ed affollata con grave rischio dei passanti non esitava a slanciarsi alla testa del quadrupede imbizzarrito; ma travolto dal carro perdeva la vita nel compimento del gesto generoso.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valore civile alle sottonominate persone:

Alla memoria di SIMIONATO Ettore, fuochista Ferrovie della Stato, il 27 settembre 1927 in Mezzaselva (Bolzano).

Partito da Fortezza con un treno di soccorso destinato a riparare i danni prodotti alla linea ferroviaria da una piena impetuosa dell'« Isarco», in seguito ad una frana improvvisa essendosi il treno rovesciato nel fiume, riusciva in tempo a saltare a terra, ma scorto il macchinista che con la locomotiva stava per sommergersi, con ammirevole slancio tentava di portargli soccorso finchè per un ulteriore franamento del terreno precipitava anch'egli nel fiume e miseramente periva.

VIALE Telisa, il 29 giugno 1928 in Chiusavecchia (Imperia).

Mentre si accingeva a prendere un bagno, alla vista di una compagna che avendola preceduta in uno specchio d'acqua formato dal Rio Acquarone, presa da malore stava per annegare, con slancio ammirevole si gettava in acqua, raggiunta la naufraga e da questa avvinghiata doveva liberarsi dalla stretta, ma tornata poi in aiuto della pericolante riuseiva di nuovo ad afferrarla ed a portarla in salvo.

BENINI Giacomo, contadino, il 18 luglio 1928 in Stradella (Pavia).

Conscio del grave pericolo cui andava incontro scendeva in un pozzo in soccorso di un operaio che, mentre attendeva ad alcuni lavori era stato colto da asfissia per effetto di gas mefitici e legata una corda intorno al corpo del pericolante tentava di risalire all'aperto; ma perduti anche egli i sensi cadeva nel fondo e sarebbe perito senza il pronto intervento di altro valo-

VERCESI Pierino, contadino, il 18 luglio 1928 in Stradella (Pavia).

Conscio del grave pericolo cui andava incontro scendeva in un pozzo in soccorso di un operaio che mentre attendeva ad alcuni lavori era stato colto da asfissia per effetto di gas mefitici e di altro individuo che avendolo preceduto nella generosa azione era del pari precipitato nel fondo privo di sensi; ma a sua volta colpito dalle esalazione morbose cadeva svenuto e sarebbe sicuramente perito senza il pronto intervento di altro valoroso.

BONZANO Natale, operaio, il 10 novembre 1928 in Casale Monferrato (Alessandria).

Slanciavasi completamente vestito nelle acque profonde di un canale in soccorso di un individuo che gettatovisi a scopo suicida stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva con suo pericolo a trarlo in salvo.

MANZIA Raimondo, brigadiere dei CC. RR., il 26 marzo 1929 in Bozzolo (Mantova).

Slanciavasi alla testa di un cavallo, trainante un carretto, datosi alla fuga lungo una via frequentata dell'abitato ed afferratone le redini vicino al morso, riusciva con aspra fatica e dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermare il quadrupede imbizzarrito evitando probabili disgrazie.

PUCCI Augusto, vigile del fuoco, il 4 aprile 1929 in Roma.

Slanciavasi con generoso ardimento alla testa di un cavallo che, lasciato incustodito, erasi dato alla fuga lungo vie molto frequentate della città investendo e riducendo in fin di vita una donna ed afferratolo per le redini e per le narici riusciva, dopo strenui sforzi, a fermarlo evitando ulteriori disgrazie.

TRIDELLO Erasmo, soldato nel 17º reggimento fanteria, il 13 maggio 1929 in Gradisca (Gorizia).

Affrontava un cavallo che, datosi alla fuga lungo un viale della città trainando il carrozzino al quale era attaccato, minacciava l'incolumità dei passanti; ma non essendo riuscito ad afferrarlo saliva con ardita, pericolosa manovra sul veicolo ed afferrate le redini riusciva a fermare il quadrupede imbizzarrito.

FURFANO Antonio, contadino, il 16 maggio 1929 in Nicotera (Catanzaro).

Armato di fucile si dava alla ricerca di un pericoloso malfattore che denunciato all'autorità giudiziaria per furto aveva sparso un vivo allarme nella frazione di Comerconi minacciando con armi alla mano varie persone ritenute responsabili della denuncia, ed incontrato il malvivente, puntandogli contro il proprio fucile lo costringeva a costituirsi all'Arma dei carabinieri Reali.

TERZON Felice, magazziniere, il 24 maggio 1929 in Taglio di Porto Viro (Rovigo).

Scorte due giovanette che cadute nel Po, tra loro avvinghiate venivano trasportate dalla corrente e stavano per annegare, con generoso ardimento si slanciava in acqua in loro soccorso e raggiuntele a nuoto riusciva a ricondurle in salvo alla riva.

MAINI Paolo, capo vigile santario provinciale, il 5 giugno 1929 in Piacenza.

In seguito al crolio ci un pavimento posto al piano terreno di uno stabile, non esitava ad introdursi, sfidando il pericolo di nuovi crolli, nella cantina del fabbricato ove due donne erano

rimaste sepolte dalle macerie e dopo non pochi sforzi riusciva a diseppellire e trarre in salvo le due donne entrambe ferite in più parti del corpo.

SOARDI Paolo, pescatore, il 10 giugno 1929 in Monte Isola (Brescia).

Con generoso impulso slanciavasi completamente vestito nel Lago d'Iseo in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi stava per annegare e della madre del fanciullo che, benchè inesperta del nuoto con slancio materno si era gettata nelle acque in quel punto alquanto profonde e raggiunti in breve i pericolanti riusciva con grande sforzo e pericolo a trarre entrambi in salvo.

MONGUZZI Alfonso, pompiere, il 10 giugno 1929 in Milano.

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque del Naviglio in soccorso di un individuo che, gettatovisi a scopo suicida, stava per annegare, e raggiunto a nuoto l'infelice, benchè da questo ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a trarlo in salvo.

LUCIBELLO Emiddio, contadino, il 13 giugno 1929 in Amalfi (Salerno).

Legato ad una corda sorretta da altri due volonterosi si faceva calare per un tratto di circa quindici metri lungo una parete rocciosa scendente a picco sul mare in soccorso di un individuo che, gettatosi nel vuoto a scopo suicida, era rimasto impigliato in un cespuglio e raggiunto ed afferrato l'infelice riusciva con suo grave rischio a trarlo in salvo.

PETRONE Giovanni, guardiano privato, il 13 giugno 1929 in Nola (Napoli).

Con generoso slancio rincorreva un veicolo che trainato da un cavallo datosi alla fuga lungo una via provinciale costituiva un serio pericolo per i passanti e salito sul carretto, afferrava le redini e riusciva a trattenere un poco il quadrupede, ma per un urto violento del veicolo veniva gettato al suolo e travolto riportava gravi ferite.

RICCO' Gino, milite della M.V.S.N., il 18 giugno 1929 in Brescello (Reggio Emilia).

Si slanciava con non comune ardire nel fiume Po in soccorso di un giovane, il quale, benchè poco esperto nel nuoto, si era avventurato in un punto ove l'acqua era profonda e raggiuntolo, benchè ostacolato nei movimenti dal naufrago, riusciva con grandi sforzi a trarlo incolume alla riva.

CUPELLINI Massimiliano, barcaiuolo, il 21 giugno 1929 in Roma.

Con generoso ardimento slanciavasi nelle acque del Tevere in soccorso di un individuo che gettatovisi a scopo suicida e trasportato dalla corrente stava per annegare, e raggiuntolo dopo aver percorso lungo tratto a nuoto, riusciva con grande fatica a trarlo in salvo.

CORSI Vittorio, operaio, il 24 giugno 1929 in Chivasso (Torino).

Sprezzante del pericolo si slanciava nel canale Cavour in soccorso di un individuo che, mentre prendeva un bagno, colto da improvviso malore, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva dopo aspra fatica a trarlo in salvo.

CAREDDA Silvio, vicebrigadiere di P. S., il 25 giugno 1929 in Roma.

Slanciavasi con generoso ardire in soccorso di due bambini che, caduti da una bicicletta fra due vetture tranviarie procedenti in senso contrario correvano rischio di essere investiti ed afferratili entrambi riusciva a spingerli in salvo sul marciapiede.

BERTOLINI Guido, caposquadra della M.V.S.N., il 29 giugno 1929 in Bagni S. Giuliano (Pisa).

Benchè poco esperto del nuoto slanciavasi completamente vestito in un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente caduto in acqua, era scomparso dalla superficie e dopo aver percorso buon tratto a nuoto, rintracciato il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

DUBINI Pietro, meccanico, il 29 giugno 1929 in Bregnano (Como).

Con generosa prontezza si slanciava nelle acque di un'ampia vasca in soccorso di un giovanetto che, nel prendere un bagno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda ed inesperto del nuoto stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo alla riva.

PAROLINI Ercole, agricoltore | il 2 luglio 1929 in Aicurzio RAVANELLI Mario

Si facevano calare legati ad una fune, in un pozzo in soccorso di altro valoroso che scesovi per salvare un operaio colto da asfissia, era a sua volta caduto nel fondo privo di sensi, ma avvertiti gravi sintomi di soffocamento dovevano desistere dal generoso proposito.

LAVANDA Giulio, il 2 luglio 1929 in Garda (Verona).

Con generoso ardire slanciavas; nelle acque del Lago di Garda in soccorso di un giovane bagnante che a venti metri dalla riva stava per annegare e raggiuntolo a nuoto riusciva dopo non pochi sforzi a trarbo in salvo.

FULVI Adelio, carabiniere Reale, il 5 luglio 1929 in Vitorchiano (Viterbo).

Alla vista di un giovane in procinto di annegare nel torrente Vezza con generoso ardimento si slanciava in acqua e benchè ostacolato nei movimenti dal pericolante che lo aveva avvinphiato al collo, riusciva dopo poderosi sforzi a portarlo in salvo.

FORNASIER Antonio, milite della M.V.S.N., l'8 luglio 1929 in Cornuda (Treviso).

Alla vista di un giovane che nel prendere un bagno nel canale « Brentella » colto da malore stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso e raggiuntolo a nuoto riusciva, vincendo l'impeto della corrente, a trasportarlo in salvo.

MAZZONI Eligio, cantoniere ferroviario, il 10 luglio 1929 in Casalecchio di Reno (Bologna).

Si slanciava in soccorso di un bambino che, nell'attraversare un binario mentre un treno stava per sopraggiungere, caduto attraverso il binario stava per essere investito dal convoglio ed afferrato con mossa fulminea il piccino, riusciva a trasportarlo al lato opposto della strada ferrata salvandolo da sicura morte.

SECCO Agostino, portiere, il 16 luglio 1929 in Venezia.

Attratto da grida di aiuto si portava sulla riva di un canale nel quale due fanciulli erano accidentalmente caduti e stavano per annegare e gettatosi completamente vestito in acqua e raggiunti i pericolanti già svenuti e fra loro avvinghiati li trasportava con non lievi sforzi in salvo.

TONIOLO Vittorio, il 17 luglio 1929 in Vicenza.

Raggiuntolo a nuoto traeva in salvo dalle acque del fiume Retrone un bambino che, cadutovi accidentalmente e travolto dalla corrente, stava per annegare.

LONATI Alberto, bracciante, il 20 luglio 1929 in Cassano d'Adda (Milano).

Slanciavasi completamente vestito nel Naviglio in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa ostacolato nei movimenti, riusciva con sforzi notevoli a salvarla.

Alla memoria di CHIGHINE Giovanni, il 21 luglio 1929 in Mores (Sassari).

Sviluppatosi un grave e violento incendio in una vasta prateria accorreva con altri valorosi per circoscrivere e spegnere il fuoco; ma per il rapido propagarsi delle fiamme, da queste circondato ed investito, riportava gravissime ustioni in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

PANI Pasqualino, il 21 luglio 1929 in Mores (Sassari).

Sviluppatosi un grave e violento incendio in una vasta prateria accorreva con altri volonterosi per circoscrivere e spegnere il fuoco, ma per il rapido propagarsi delle fiamme da queste circondato ed investito, riportava gravissime ustioni.

BACCARI Raoul, il 21 luglio 1929 in Civitavecchia (Roma).

Spettatore di esercitazioni ippiche, alla vista di un cavaliere che per uno scarto improvviso del cavallo era stato sbalzato a terra e stava per essere raggiunto da uno squadrone di cavalleggeri, si slanciava in soccorso del caduto e, raggiuntolo, lo trascinava in salvo venendo però egli stesso urtato e travolto da un quadrupede riportando la frattura di una gamba.

GUERRA Angelo, milite della M.V.S.N., il 16 luglio 1929 in Sabbio Chiese (Brescia).

Con slancio generoso gettavasi nelle acque del Chiese in soccorso di una giovanetta che nel bagnarsi, travolta dalla corrente stava per annegare ed attraversato a nuoto il fiume, afferrata la pericolante riusciva a trarla in salvo alla riva.

MONTANARI Giovanni, venditore ambulante, il 30 luglio 1929 in Casoria (Napoli).

Con ammirevole ardire affrontava un cavallo datosi alla fuga, trainando la vettura alla quale era attaccato, lungo una via frequentata dell'abitato ed afferratolo per le briglie tentava con grandi sforzi di fermarlo, ma trascinato per lungo tratto e poscia travolto riportava gravi ferite.

MARCHESE Oscar, fabbro, il 10 agosto 1929 in Vibo Valentia (Catanzaro).

Essendosi fortuitamente incendiato il tubo di gomma di un distributore di benzina, pur di fronte al timore di quanti assistevano alla scena che il fuoco potesse propagarsi al deposito del combustibile, non esitava a slanciarsi sul tubo in fiamme, riuscendo a spegnere il fuoco non senza riportare gravi ustioni.

ZANASI Roberto, venditore ambulante, il 10 agosto 1929 in Modena.

Con animo generoso si slanciava completamente vestito in un canale in soccorso di una giovanetta che caduta accidentalmente in acqua stava per annegare, ma raggiunta la pericolante e da questa avvinghiato e trascinato a fondo veniva a trovarsi in difficili condizioni dalle quali poteva liberarsi soltanto mercè l'intervento di altro valoroso.

ZANNI Remo, venditore ambulante, il 10 agosto 1929 in Modena.

Con animo generoso si slanciava completamente vestito in un canale in soccorso di una giovanetta che caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e di altro individuo che avendolo preceduto nell'opera di salvatuggio, avvinghiato dalla pericolante e trascinato a fondo era venuto egli stesso a trovarsi in una critica situazione e, raggiunta a nuoto la giovanetta, riusciva a portarla in salvo, dando modo all'altro valoroso di riguadagnare da solo la riva.

D'ORVE' Oscar, caposquadra della M.V.S.N., il 12 agosto 1929 in Castelforte (Roma).

Slanciavasi completamente vestito nelle acque del Garigliano in soccorso di una donna che cadutavi accidentalmente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a salvarlo.

VAGNONI Domenico, contadino, il 12 agosto 1929 in Colonnella (Teramo).

Alla vista di un ragazzo che sorpreso da una piena improvvisa del Tronto, era stato trasportato per lungo tratto dalla corrente ed erasi infine aggrappato ad un cespuglio nel mezzo del fiume, con generoso ardire slanciavasi nelle acque vorticose e, raggiunto il pericolante riusciva dopo molti stenti a trarlo in salvo alla riva.

BRAGAGNOLO Celestino, il 15 agosto 1929 in Trieste.

Afirentava decisamente un militare che, tratto in arresto per spaccio di monete false, erasi dato alla fuga minacciando con una pistola i suoi inseguitori ed atterratolo dopo breve colluttazione, riusciva, col concorso di altri volonterosi sopraggiunti, a disarmarlo ed assicurarlo alla pubblica forza.

GAIANI Adelmo, brigadiere dei CC. RR., il 18 agosto 1929 in Bologna.

Con generoso ardimento si slanciava, vestito com'era, in soccorso di una donna gettatasi in un canale a scopo suicida e dopo un primo vano tentativo, raggiunta a nuoto la pericolante riusciva, col concorso di altro animoso, a trarla in salvo.

CUK Antonio, falegname, il 27 agosto 1929 in Idria (Gorizia).

Avvertito che nel fiume Idria due soldati stavano per annegare accorreva e slanciandosi in acqua, raggiunto a nuoto uno dei pericolanti, riusciva a trarlo a riva già agonizzante.

CHIAPPINI Germano, bracciante, il 29 agosto 1929 in Aulla (Massa).

Con ammirevole slancio si gettava più volte nell'Aulella in soccorso di due giovanette che nel bagnarsi, scivolate in acqua in un punto ove questa era profonda ed inesperte del nuoto stavano per annegare e, raggiunte l'una dopo l'altra le pericolanti riusciva con grande fatica a salvarle.

GRAVOTTA Giuseppe, vicebrigadiere dei CC. RR., l'11 settembre 1929 in San Casciano Val di Pesa (Firenze).

In occasione di un incendio svoluppatosi in un forno e che minacciava di estendersi all'intero caseggiato accorreva con due dipendenti e si prodigava nelle operazioni di spegnimento del fuoco, avvertito poi che tre giovani donne correvano pericolo in una stanza del fabbricato salendo per le scale invase dal fumo asfissiante raggiungeva le pericolanti e dalla finestra calata nella via una di esse legata ad una corda, afferrate le altre due le trasportava di peso in salvo.

MARCUCCI Fernando, meccanico, l'11 settembre 1929 in Terni.

In una galleria di una fabbrica di carburo, in seguito alla caduta di alcune lampade ad acetilene essendosi prodotta una improvvisa fiammata che incendiava gli abiti di un operaio, noncurante del pericolo si calava nella galleria e spenti gli abiti del disgraziato lo aiutava ad uscire all'aperto riportando in tale azione ustioni non lievi.

LIGOBBI Italo, meccanico, l'11 settembre 1929 in Terni.

In una galleria di una fabbrica di carburo, in seguito alla caduta di alcune lampade ad acetilene essendosi prodotta una improvvisa fiammata che incendiava gli abiti di un operaio e quelli di un compagno accorso in aiuto del pericolante, si slanciava in soccorso di quest'ultimo per spegnere le fiamme che lo avviluppavano e con azione pronta riusciva nel generoso intento riportando peraltro gravi ustioni.

CHIANTORE Giovanni, contadino, il 16 settembre 1929 in Cumiana (Torino).

Alla vista di due contadini che avendo cercato riparo sotto un ponte contro l'imperversare di un violento temporale, stavano per essere travolti dalla improvvisa piena del torrente e si tenevano aggrappati ai rami di alcuni alberi, dopo aver salvato uno di essi col lancio di una fune, da altri volonterosi si faceva egli stesso legare alla corda e seeso in acqua riusciva con suo rischio a raggiungere l'altro pericolante ed a trasportarlo in salvo.

Alla memoria di GERMAN Giuseppe, contadino, il 17 settembre 1929 in Monte di Capodistria (Pola).

Sviluppatosi un violento incendio in una sua stalla, dopo aver tratto in salvo alcuni bovini, accortosi che un suo bambino che lo aveva seguito nel locale correva grave pericolo, non esitava a slanciarsi nuovamente fra le fiamme e, raggiuntolo, lo trasportava all'aperto, ma per le gravi ustioni riportate padre e figlio perdevano poscia miseramente la vita.

D'ALOIA Vito, contadino, il 21 settembre 1929 in Tolve (Potenza).

In seguito ad una piena del fiume Alvo che straripando aveva prodotto il crollo di una casa nella quale trovavansi alcuni individui, alla vista di uno degli infelici che trasportato dalla corrente aveva trovato scampo in un rialzo del terreno circondato dalle acque impetuose, benchè inabile del nuoto accorreva

con due muli in suo soccorso ed attraversando per un lungo tratto la corrente profonda, riusciva dopo molti stenti e pericoli a raggiungere ed a trarre in salvo il pericolante.

FOLCHINI Paolo, muratore, il 21 settembre 1929 in Crespino (Rovigo).

Sprezzante del pericolo si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente era stata trascinata dalla corrente sotto l'arco di un ponticello elevantesi di pochi centimetri al disopra del pelo dell'acqua e raggiunta nel fondo del canale la pericolante, riusciva con non pochi sforzi a trarla in salvo alla riva.

CICERI Paolo, giardiniere, il 22 settembre 1929 in Albavilla (Como).

Lasciandosi scivolare lungo il tubo di ferro dell'acqua scendeva in un pozzo molto profondo in soccorso di un bambino che accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva a trattenerlo finchè, aiutato da altro valoroso, sceso anch'egli in suo aiuto, riusciva a legarlo ad una corda ed a farlo risalire all'aperto.

CARCANO Giuseppe, muratore, il 22 settembre 1929 in Albavilla (Como).

Lasciandosi scivolare lungo il tubo di ferro dell'acqua scendeva in un pozzo molto profondo in soccorso di un bambino che accidentalmente cadutovi stava per annegare e di altro valoroso che avendolo preceduto era venuto a trovarsi in serie difficoltà nel portare a compimento l'azione generosa e, raggiunto il pericolante, riusciva a trattenerlo finchè legatolo ad una corda lo faceva risalire all'aperto.

Alla memoria di GERACITANO Giuseppe, soldato nel 12º reggimento artiglieria da campagna, il 15 ottobre 1929 in Vibo Valentia (Catanzaro).

Con generoso impulso, alla vista di un mulo che datosi alla fuga lungo una via in discesa, avrebbe potuto causare danni ai passanti si slanciava per raggiungere il freno della carretta da battaglione alla quale il mulo era attaccato onde fermare il veicolo, ma urtato e gettato a terra riportava la frattura della base del cranio in seguito alla quale perdeva la vita.

LOLLI ing. Silvestro, capitano del genio, il 2 novembre 1929 in Bengasi (Cirenaica).

Con generoso ardimento affrontava un cavallo che, attaccato ad un calesse, datosi alla fuga lungo vie frequentate della città costituiva una grave minaccia per l'incolumità dei passanti ed afferrandolo per le redini, benchè gettato a terra e trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo dopo aver riportato varie escoriazioni e contusioni.

MARINO Cosimo, pescatore, il 19-21 novembre 1929 in Carigliano Calabro (Cosenza).

In occasione di una violenta alluvione che aveva provocato l'allagamento di un vasto territorio, con una barca, insieme ad alcuni compagni, raggiungeva una casa colonica circondata dalle acque e portava in salvo quattordici individui, affrontava poscia in altra località le acque impetuose per raggiungere a guado due contadini rimasti bloccati dalle acque e raggiuntili riusciva con grande fatica e rischio a trarli l'uno dopo l'altro in salvo.

GILAO' Mohamud, zaptiè, il 2 dicembre 1929 in Hammar-Ger-Geb (Mogadiscio - Somalia Italiana).

Accortosi che un cavallo attaccato ad un carrozzino, balzato dal veicolo il conducente entrava a fuga precipitosa nell'interno del campo zaptiè affollato di militari, donne e bambini, slanciavasi con ardimento al collo del quadrupede, ma pur riuscendo ad arrestarne la foga veniva investito e travolto riportando gravi ferite.

NAVA Luigi, il 26 dicembre 1929 in Cernusco sul Naviglio (Milano).

Con generoso ardimento slanciavasi nelle acque del Naviglio della Martesana in soccorso di un vecchio che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo, dopo aver percorso non breve tratto a nuoto riusciva a trarlo in salvo.

- S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:
- BORRAZZINO cav. Pasquale, capo gestore FF. SS., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 dicembre 1925 in Civitavecchia (Roma).
- MARCHETTI Giovanni, mugnaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1928 in Porto Tolle (Rovigo).
- CANDELIERI Francesco, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1928 in Montepaone (Catanzaro).
- PIETRUNTI Alessandro, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 gennaio 1929 in Roma.
- AGOSTINELLI Luigi, capotecnico elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 gennaio 1929 in Roma.
- MANDUCCI Giuseppe, cameriere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 gennaio 1929 in Roma.
- TIBERTI Antonio, cameriere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 gennaio 1929 in Roma.
- TERMINI Filippo, maresciallo capo Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1929 in Viggiù ed Uniti (Varese).
- BARBERA Natale, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1929 in Viggiù ed Uniti (Varese).
- BIASIATO Giovanni, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1929 in Viggiù ed Uniti (Varese).
- BRIGANTI Urbano, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1929 in Viggiù ed Uniti (Varese).
- CULTRERA Filippo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1929 in Viggiù ed Uniti (Varese).
- LEONE Nazzareno, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1929 in Viggiù ed Uniti (Varese).
- GUERRA Gino, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 aprile 1929 in Modena.
- GIANFREDA Lorenzo, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1929 in Calvello (Potenza).
- IACOVOLTA Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1929 in Albano Laziale (Roma).
- FOSCHI Balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1929 in Albano Laziale (Roma).
- GUAGLIONE Pasquale, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1929 in Barletta (Bari).
- PREALONI Giordano, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1929 in Milano.
- AMATO Giovanni, appuntato Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- TRIASSI Giovanni, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- IMPROTA Ciro, guardiano privato, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- BORELLI Raffaele, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- SORRENTINO Domenico, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- ZANCHI Silvio, custode, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- DI MICCO Giuseppe, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Napoli.
- MANCUSO Egisto, caposquadra della XII Legione ferrovieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 maggio 1929 in Catanzaro.

- STOLFA Francesco, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 maggio 1929 in Alessandria.
- BONZA Cesare, floricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 maggio 1929 in Milano.
- GAZZATO Rocco, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1929 in Mira (Venezia).
- LAMBERTINI Giuseppe, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1929 in Crevalcore (Bologna).
- PROSPERO Antonio, per l'azione coraggiusa compiuta il 9 giugno 1929 in Peschiera sul Lago di Garda (Verona).
- ROSSI Virgilio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1929 in Roma.
- DEL MONTE Alpinolo, fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1929 in Bagni S. Giuliano (Pisa).
- CIANI Tito, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1929 in Firenze.
- GOTTARDI Ercole, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1929 in Verona.
- LUCCA Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il & Ingliò 1929 in Milano.
- BANDA Mario, scalpellino, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1929 in Treviso.
- BARANI Ruggero, podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1929 in S. Prospero (Modena).
- PUGLIESE Libero, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1929 in Torino.
- AGLIETTA Agostino, assistente, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1929, in Torino.
- BRUSCHI Eraldo, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1929 in Torino.
- PUGLIESE Emilio, vetraio, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1929 in Torino.
- PITTI Salvatore, guidatore tramviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1929, in Palermo.
- CAMBIERI Cesare, fattorino, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1929 in Milano.
- TRIGOLI Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1929 in Milano.
- PETRICCIONE Antonio, appuntato Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 1º agosto 1929 in Portici (Napoli).
- PIONAVA Angelo, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1929 in Bologna.
- BASAGNI Livio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 agosto 1929 in Firenze.
- RIGHETTI Ernesto, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1929 in Peschiera sul Lago di Garda (Verona).
- CASELGRANDI Bruno, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1929 in Modena.
- GIOVANNELLI Cesare, guardia urbana, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Viterbo.
- DONZELLI ing. Ernesto, comandante dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- SOLIMENA ing. Guido, vicecomandante dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- TIRONE ing. Francesco, capitano dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- GRIPPO ing. Gherardo, tenente dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- VELLECA Luigi, caposquadra dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.

- FIORE Luigi, caposquadra dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- RUSSO Antonio, vicecaposquadra dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- DI PATRIA Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- MININII Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- DE VINCENZO Giuseppe, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- GAMMONE Raffaele, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- GIACCIO Marco, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- DI CAPRIO Mauro, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1929 in Napoli.
- FATTORI Antonio, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 settembre 1929 in Terni.
- LOREDONI Filippo, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 settembre 1929 in Terni.
- GIRALUCCI Cesare, vicebrigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 13 settembre 1929 in Guspini (Cagliari).
- ZERBINATI Ermenegiido, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 settembre 1929 in Adria (Rovigo).
- RICCI Pompeo, conducente auto-corriera Orvinio-Roma, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 ottobre 1929 in Tivoli (Roma).
- FERRARI Renzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1929 in Modena.
- FINO avv. Gaetano, podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 19-21 novembre 1929 in Corigliano Calabro (Cosenza).
- RUFFINO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 1º dicembre 1929 in Giaveno (Torino).

(2375)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 883.

REGIO DECRETO 6 marzo 1930, n. 553.

Modificazioni al R. decreto 11 luglio 1929, n. 1250, recante norme per la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 luglio 1929, n. 1250, concernente le vertenze cavalleresche tra i militari del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai comandanti di Regi corpi di truppe nelle Colonie sono demandate le attribuzioni del comando di divisione di cui agli articoli 4 e 6 del R. decreto 11 luglio 1929, n. 1250, per la costituzione del giurì d'onore nelle vertenze cavalleresche che sorgano fra militari delle Colonie predette.

Art. 2.

L'art. 4 del R. decreto 11 luglio 1929, n. 1250, nella parte riguardante la Regia aeronautica, è sostituito dal seguente:

Per la Regia aeronautica:

se trattasi di vertenza fra generali di squadra aerea o di divisione o gradi corrispondenti di altri corpi della Regia aeronautica, al Sottosegretario di Stato;

se trattasi di vertenza fra generali di brigata aerea, o gradi corrispondenti di altri corpi della Regia aeronautica, od ufficiali superiori od inferiori, al comandante di zona aerea da cui dipende l'ufficiale che ha inviato la sfida;

se trattasi di vertenza fra ufficiali subalterni, oppure fra gli altri militari, al comandante del corpo a cui appartiene l'ufficiale o il militare che ha inviato la sfida.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 6 marzo 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Gazzera — Sirianni — Balbo — De Bono.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 Anno VIII

Atti del Governo, registro 296, foglio 72. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 884.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 555.

Modifiche alla costituzione ed ai còmpiti della Commissione consultiva per l'igiene e l'assistenza scolastica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R decreto 1º agosto 1907, n. 636;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, sulla riforma degli ordinamenti sanitari;

Veduto il regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Veduto il R. decreto 24 maggio 1925, n. 958, con cui si istituiva una Commissione consultiva per l'igiene e l'assistenza scolastica e per l'igiene pedagogica;

Ritenuta l'opportunità di estendere i còmpiti della Commissione stessa e di riformarne la costituzione anche nei riguardi dell'edilizia scolastica, date le cresciute esigenze nella costruzione e nell'adattamento di locali, per lo sviluppo dell'educazione fisica a mezzo di palestre e di quella intellettuale a mezzo delle proiezioni cinematografiche; Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'interno, per la educazione nazionale e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

'Articolo unico.

'Agli articoli 2, 3 e 5 del R. decreto 24 maggio 1925, n. 958, yengono sostituiti rispettivamente i seguenti:

« Art. 2. — La Commissione dà parere:

1º sulle questioni d'indole generale riguardanti l'igiene delle scuole e degli istituti di educazione;

2º sull'azione e sui mezzi di propaganda igienica nelle scuole e negli istituti di educazione;

3º sull'organizzazione della vigilanza sanitaria nelle scuole e negli istituti di educazione e sui relativi provvedimenti, demandati alla competenza del Ministro per l'interno, previo concerto col Ministro per l'educazione nazionale, a termine dell'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889;

4º sui provvedimenti predisposti di concerto tra i Ministri per l'interno e per l'educazione nazionale, allo scopo di coordinare e disciplinare l'azione delle istituzioni e dei servizi di assistenza sanitaria scolastica e di promuovere l'organizzazione di nuove istituzioni e di nuovi servizi del genere;

5º sui provvedimenti diretti a coordinare l'opera dei medici provinciali e degli ufficiali sanitari comunali, nel campo della vigilanza e della assistenza sanitaria scolastica, e a promuovere la collaborazione delle scuole e dei patronati scolastici nella lotta contro le malattie sociali;

6º sulle norme per la costruzione degli edifici e delle palestre per le scuole e gli istituti di educazione e d'istruzione;

7º sulle norme che debbono regolare la costruzione di sale di proiezione nelle scuole e negli istituti di educazione e di istruzione, garentire l'igiene e la sicurezza delle sale stesse e disciplinare l'uso delle cineteche igieniche ed educative ».

« Art. 3. — La Commissione è composta dai direttori generali dell'istruzione elementare, dell'istruzione media, e dell'istruzione tecnico-professionale, o da un loro delegato; dal direttore generale della sanità pubblica, o da un suo delegato; dal direttore generale dell'edilizia, viabilità e porti del Ministero dei lavori pubblici, o da un suo delegato; da due professori titolari d'igiene, scelti l'uno dal Ministro per l'interno e l'altro dal Ministro per l'educazione nazionale; dal capo della divisione per l'edilizia scolastica e il servizio igienico; dal capo servizio dell'educazione fisica presso l'Opera nazionale Balilla; da uno degli ingegneri addetti all'edilizia scolastica; dal medico addetto al servizio igienico presso il Ministero dell'educazione nazionale; da un rappresentante dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, designato dalla presidenza dell'Opera stessa.

La Commissione ha sede presso il Ministero dell'educazione nazionale.

Uno dei commissari avrà di volta in volta l'incarico di segretario della Commissione ».

« Art. 5. -- Per la legalità delle adunanze si richiede l'intervento di almeno sei commissari.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti. 'A parità di voti, prevale quello del presidente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1930 Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - GIULIANO - DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 296, foglio 74. — Mancini.

Numero di pubblicazione 885.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1930, n. 564.

Revoca dell'autonomia scolastica al comune di Montepulciano.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale il podestà di Montepulciano chiede che l'amministrazione di quelle scuole elementari sia assunta dal Consiglio scolastico regionale della Toscana;

Visti gli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 14 giugno 1928, numero 1482;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 1º luglio 1930 è revocata l'autonomia scolastica al comune di Montepulciano; di conseguenza, a decorrere dalla data suindicata, l'amministrazione di quelle scuole elementari è assunta dal Consiglio scolastico regionale della Toscana.

Art. 2.

E' approvato in L. 147.577,54 il contributo scolastico che il comune di Montepulciano della provincia di Siena deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato, in applicazione del citato articolo 5 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, a decorrere dal 1º luglio 1930, salvo rettifica del contributo medesimo in seguito all'approvazione del conto consuntivo del 1927.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 296, foglio 83. — MANCINI. Numero di pubblicazione 886.

REGIO DECRETO 1º maggio 1930, n. 561.

Liquidazione coatta del Consorzio fra le cooperative di produzione e lavoro bellunesi, con sede in Belluno, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 giugno 1921, n. 843, con il quale venne riconosciuto come corpo morale il Consorzio proletario fra le cooperative di lavoro e produzione bellunesi, con sede in Belluno, e se ne approvò lo statuto organico;

Visto il R. decreto 27 gennaio 1927, n. 411, che approva alcune modifiche dello statuto predetto fra le quali il cambiamento della denominazione dell'Ente in « Consorzio fra le cooperative di produzione e lavoro bellunesi »;

Vista la relazione sulla situazione finanziaria del Consorzio rimessa dall'Ente nazionale della cooperazione con lettera in data 21 marzo 1930, dalla quale si rileva che le attività non sono sufficienti a fronteggiare gli impegni assunti, e considerato che si rende impossibile addivenire ad una sistemazione dell'Ente;

Visto il parere espresso dal prefetto di Belluno con nota 13 aprile 1930;

Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio fra le cooperative di produzione e lavoro bellunesi, con sede in Belluno, è messo in liquidazione, a norma del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554.

Il signor Luigi Zampieri è nominato liquidatore del Consorzio stesso.

Art. 2.

Con successivo decreto del Ministro per le corporazioni sarà provveduto alla nomina del Collegio dei sindaci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Воттат.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. , Registrato alta Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 ... Anno VIII , Atti del Governo, registro 296, foglio 80. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 887.

REGIO DECRETO 10 marzo 1930, n. 562.

Istituzione di un Regio consolato in Debra Marcos (Etiopia).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 7 gennaio 1923, n. 185;

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1923, n. 2163;

Visto il Nostro decreto 11 marzo 1928, n. 970;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' istituito un Nostro consolato nella residenza di Debra Marcos (Etiopia) comprendente nella sua circoscrizione territoriale il Goggiam, l'Agaummeder, il Guara e l'Alefa.

L'assegno da corrispondere al titolare è stabilito in lire 18.000 annue e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio in L. 4000 oro annue.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GRANDI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 296, foglio 81. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 888.

REGIO DECRETO 17 aprile 1930, n. 549.

Trasformazione della « Fondazione Francesco Giuseppe 1 » di Verteneglio nell'Istituto « Redenzione ».

N. 549. R. decreto 17 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la « Fondazione Francesco Giuseppe I », in Verteneglio (Pola), è trasformata nell'Istituto « Redenzione » da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 889.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 556.

Erezione in ente morale della Fondazione « Ulisse Casalicchio », in Adria.

N. 556. R. decreto 3 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Ulisse Casalicchio », in Adria, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico, con alcune modifiche.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 890.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 557.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Coniugi Evangelisti », in San Giorgio di Pesaro.

N. 557. R. decreto 3 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Coniugi Evangelisti », in San

Giorgio di Pesaro, viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico con alcune modifiche.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 891.

REGIO DECRETO 1º maggio 1930, n. 563.

Autorizzazione alla Regia università di Genova ad accettare un'eredità disposta a beneficio dell'Istituto di patologia generale dell'Università stessa.

N. 563. R. decreto 1º maggio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Genova è autorizzata ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal sig. comm. dott. Tullio Mangiamarchi, a beneficio dell'Istituto di patologia generale dell'Università stessa.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII

REGIO DECRETO 17 aprile 1930.

Proroga al 31 luglio 1930 del termine assegnato al commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Chioggia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1929, n. 129, con il quale l'Istituto autonomo per le case popolari, con sede in Chioggia, venne riconosciuto come corpo morale e venne approvato lo statuto organico;

Visto il R. decreto in data 21 novembre 1929 col quale il signor ing. Igino Gallimberti è stato nominato commissario per la gestione straordinaria del predetto Ente;

Vista la lettera in data 2 aprile 1930, n. 679, con la quale S. E. il Prefetto di Venezia chiede che sia prorogata la gestione straordinaria dell'Istituto suddetto;

Ritenuta la necessità di tale proroga;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato al sig. ing. Igino Gallimberti, commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari, con sede in Chioggia, è prorogato al 31 luglio 1930-VIII.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sara trasmesso alla Corte dei conti per I Valgella (Sondrio) chiede che il Fascio stesso sia ricono-

la registrazione e pubblicato in sunto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a San Rossore, addi 17 aprile 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addi 7 maggio 1930 - Anno VIII Registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 345.

(2378)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1930.

Riconoscimento del Fascio di Montecatini Terme (Pistoia) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

БĐ

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Montecatini Terme (Pistoia) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Montecatini Terme (Pistoia) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 12 aprile 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 6 maggio 1930 - Anno VIII Registro n. 4 Finanze, foglio n. 319.

(2379)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1930.

Riconoscimento del Fascio di Valgella (Sondrio) al sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di

sciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Valgella (Sondrio) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 12 aprile 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 6 maggio 1930 - Anno VIII Registro n. 4 Finanze, foglio n. 320.

(2380)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 15 maggio 1930 è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione nella valle del Po.

(2391)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ruolo di anzianità del personale del Servizio speciale riservato.

Ai fini ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, si comunica che è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale del Servizio speciale riservato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

(2384)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 1º maggio 1930-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Apriano, in provincia di Fiume, con orario limitato di giorno.

(2377)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomina sindacale.

Si comunica che con decreto Ministeriale in data 3 maggio 1930, è stata approvata la nomina del sig. Clemente Marassi a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Fiume.

(2365)

MINISTERO DELIE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Avviso di smarrimento di obbligazione « danneggiati terremoti ».

In conformità dell'art. 11 del R. decreto-legge 17 gennaio 1924, n. 75, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dell'obbligazione « danneggiati terremoto » n. 004.693, di L. 22.520,40, in data 10 aprile 1927, con scadenza nell'esercizio 1926-27, intestata ai signori Vichi Virginia, Maria, Angelo ed Antonietta fu Pietro e pagabile presso l'Intendenza di finanza di Lucca.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avv.so sulla Gazzetta Ufficiale del Regno senza che siano presentate opposizioni, si provvederà all'emissione della nuova obbligazione al nome del suddetto titolare.

Roma, 17 febbraio 1930 - Anno VIII

p. Il direttore generale: VENTURA.

(2385)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV, I · PORTAFOGLIO

N. 112.

Media dei cambi e delle rendite

del 1) maggio 1930 - Anno VIII

Francia 74.8 Svizzera 368.9 Londra 92.7 Olanda 7.6 Spagna 233.7 Belgio 233.7 Belgio (Marco oro) 4.5 Vienna (Schillinge) 2.6 Praga 56.5 Romania 11.3 Peso Argentino (Carta 7.2 New York 19.0 Dollaro Canadese 19.0	Belgrado

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.